

LA MIA MOTIVAZIONE

Matthias Metzler e Birgit Keller nel loro tempo libero si dedicano agli altri. Gli ambiti sono diversi, ma la motivazione è la stessa.



Matthias Metzler, 42 anni,

lavora come responsabile dei laboratori presso la BFVI (Associazione per l'assistenza ai non vedenti della Svizzera centrale) e accompagna Stefan Imhasly, 41 anni, nelle mezze maratone.

I due si sono incontrati grazie a PluSport, l'organizzazione mantello svizzera per gli sportivi con disabilità. Coop è partner ufficiale di «PluSport – never walk alone», progetto che integra attivamente lo sport per disabili nelle manifestazioni podistiche e permette ogni anno a 350 persone con handicap di partecipare gratuitamente.

«OGNUNO DOVREBBE DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO. SOLO COSÌ LA NOSTRA SOCIETÀ PUÒ FUNZIONARE.»

Quando corre Stefan Imhasly è felice. È uno dei momenti in cui si sente davvero libero. Matthias Metzler lo sa e il suo impegno viene gratificato dall'entusiasmo di Imhasly. «Lo faccio per sentire la sua risata quando arriviamo al traguardo e vedere quanto è soddisfatto». E aggiunge: «Ognuno dovrebbe dare il proprio contributo. Solo così la nostra società può funzionare».

«CI CAPIAMO A OCCHI CHIUSI.»

Stefan Imhasly e Matthias Metzler quando corrono non pensano solo al miglior tempo.

Stefan Imhasly ha una capacità visiva ridotta intorno al 2%, vede solo in bianco e nero. E nonostante ciò corre, è veloce, copre lunghe distanze ed è determinato: l'anno scorso ha mancato per un soffio la selezione per la squadra nazionale svizzera. Per correre una mezza maratona il 41enne, ipovedente dalla nascita, ha bisogno d'aiuto. Soprattutto quando intorno a lui ci sono molte persone o la luce è troppo abbagliante. Ecco perché ricorre al supporto di Matthias Metzler. «Io gli do informazioni sull'ambiente circostante, sul suo tempo e sulle condizioni del suolo», spiega Metzler.



«IN OTTIMA COMPAGNIA.»

Due chiacchiere e un caffè: ogni settimana Birgit Keller va a trovare la 96enne Clotilde Schaerer alla casa di riposo. Si occupa anche del servizio visite e accompagnamento della Croce Rossa.

Clotilde Schaerer ha ben 96 anni e vive nella casa di riposo Kastels a Grenchen. Le piace passeggiare, bere caffè e giocare a jass, anche se purtroppo ha dovuto rinunciare alle carte per via degli occhi. Ecco perché apprezza ancora di più le visite che riceve regolarmente da circa un anno. Birgit Keller passa a trovarla almeno una volta a settimana per un paio d'ore. La 56enne lavora come volontaria per il servizio visite e accompagnamento della Croce Rossa del Canton Soletta. Quando le due donne s'incontrano chiacchierano e ridono di gusto. «Ma non è certo un'attività priva di sfide», dice Keller. Ci vuole molta empatia e pazienza.

Per Birgit Keller è un piacere passare del tempo con persone anziane. Prima era monitrice di ginnastica e si dedicava ai giovani. Dava anche lezioni di ginnastica per genitori e figli, e per le donne. Ora la interessano altre fasi dell'esistenza. «Le persone anziane hanno una storia. Propongono una visione della vita diversa e io così imparo a relazionarmi con la vecchiaia».

«LE PERSONE ANZIANE PROPONGONO UNA VISIONE DIVERSA DELLA VITA.»



Birgit Keller, 56 anni,

lavora mezza giornata presso la Croce Rossa Svizzera del Canton Soletta. In più ogni settimana fa visita alla 96enne Clotilde Schaerer alla casa di riposo.

Birgit Keller aiuta gli altri per vocazione e professione: lavora mezza giornata per la Croce Rossa Svizzera (CRS) del Canton Soletta e ama il contatto con le persone: «È bello sentire che la gente ti è riconoscente, oltre che ridere e divertirsi insieme». E come volontaria nel servizio visite e accompagnamento riesce ad avere un contatto ancora più diretto.

Da anni Coop collabora assiduamente con la CRS per aiutare le persone in difficoltà in modo rapido e semplice. Dal 2015 Coop è partner ufficiale della CRS e da allora contribuisce a dare un sostegno mirato alle persone con difficoltà economiche in Svizzera.

L'aiuto reciproco e il servizio alla comunità sono temi importanti nella vita di Birgit Keller. Giovani, integrazione, famiglia: c'è sempre bisogno d'aiuto. «Durante la crisi del coronavirus c'è stata molta solidarietà, ci si impegnava ad aiutare il prossimo. Dovremmo riuscire a fare altrettanto anche senza il virus, no?»

Croce Rossa Svizzera

